



newsletter **UHub**
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n.53 gennaio 2019



LUEL



ACQUAINFO



LUEL tv



scrivici



Gocce d'acqua

[Scarica la Newsletter completa](#)

EVENTI IN AGENDA

14 febbraio 2019 Roma, L'importanza del certificato analitico nella gestione dei rifiuti

NOTIZIE SULLA REGOLAZIONE

Società in house: affidamento, prevalenza dell'attività e scioglimento

Disponibile un interessante pubblicazione della Giustizia amministrativa

Segnaliamo l'articolo di dottrina pubblicato sul portale della Giustizia amministrativa a firma di Davide Ponte, Consigliere di Stato, intitolato "Società in house: affidamento, prevalenza dell'attività e scioglimento - I diversi modelli di in house nel codice dei contratti e nel T.U. delle società partecipate".

L'articolo riporta l'intervento tenuto nell'ambito Corso di formazione su "Le società a partecipazione pubblica, nel Testo unico 19 agosto 2016, n. 175", organizzato dall'Ufficio studi massimario e formazione della giustizia amministrativa, tenutosi in data 13 - 14 dicembre 2018 presso il TAR per il Lazio.

Ecco l'introduzione dell'articolo: "Se la materia degli appalti coinvolge una fetta rilevante e peculiare del contenzioso amministrativo, anche a cagione del rito processuale particolarmente accelerato, il tema degli affidamenti cc.dd. in house ha interessato negli ultimi lustri non solo la giurisprudenza - europea e nazionale - ma anche la dottrina, impegnata a trovare una definitiva dimensione ad uno strumento che pareva mal visto a livello sovranazionale. La prevenzione derivava dalla necessità di garantire il consolidamento dei principi in tema di obbligo di gara, connessi agli obiettivi di fondo nell'ottica europea, di tutela della concorrenza e di

NOTIZIE SETTORE IDRICO

"L'Italia è un paese che perde acqua dai suoi acquedotti" di Andrea Cirelli

Durante la recente Fiera internazionale dell'Acqua ACCADUEO è stato presentato da parte del Cresme un interessante studio sul sistema idrico

Fonte : <http://www.accadueo.com/accadueo/rapporto-accadueo-by-cresme/8906.html>

Lo studio è frutto della collaborazione tra CRESME e H2O e cerca di analizzare lo stato dell'acqua nel nostro Paese, visto dal lato delle rete acquedottistiche, di fognatura e di depurazione. Si tratta di una prima analisi che cerca di affrontare, mettendoli in fila, problemi, priorità e soprattutto forme di intervento e di finanziamento. Lo studio, si confronta con un bisogno di qualità emergente e con la ricerca del difficile equilibrio tra servizio e costi.

Di seguito se ne presenta la sintesi, presentandola in due parti.

Prima parte:

“Secondo le statistiche disponibili l'Italia è il secondo paese in Europa (dopo la Spagna) in termini di superficie irrigata e, come è noto, il settore che consuma più acqua è quello agricolo: l'agricoltura ha prelevato 17 miliardi di mc d'acqua e ne ha consumati 14,5 miliardi, perdendo 2,5 miliardi di mc di acqua. Nello stesso anno il settore civile ha prelevato 9 miliardi di mc di acqua, di cui 8,3 miliardi di mc sono arrivati alle reti comunali mentre nelle nostre case ne sono arrivati solo 4,9 miliardi. Nel tragitto sono stati persi 4,1 miliardi di mc di acqua e nella sola rete di distribuzione la quota di perdite idriche totali ha raggiunto il 41,4% (nel 2012 arrivava al 37,4%)¹. “

[http://www.accadueo.com/media/h2o/press/2018/17ott/Rapporto_H2O_by_Cresme%20\(Sintesi\).pdf](http://www.accadueo.com/media/h2o/press/2018/17ott/Rapporto_H2O_by_Cresme%20(Sintesi).pdf) (per approfondimenti di grafici)

“Il dato risulta ancora più critico se inserito in un contesto di scarsità idrica che prima riguardava solo alcune regioni della penisola ma che nel 2017 ha interessato territori sempre più ampi rendendo visibili agli occhi degli italiani gli effetti del cambiamento climatico e le conseguenze di una forte carenza di risorse idriche. A giugno del 2017 il Po era 2,6 metri sotto il livello idrometrico (i danni all'agricoltura sono stati enormi) e il 10% delle famiglie italiane ha risentito dell'irregolarità del servizio di erogazione, più del 70% delle famiglie coinvolte (2,6 milioni) vivono in Calabria e in Sicilia, questo è quanto emerge dal quadro di sintesi tracciato da ISTAT in occasione della giornata mondiale dell'acqua (22 marzo 2018).

Certo nel 2018 lo scenario è cambiato, ma le perdite restano le stesse e il problema non è certo risolto. La condizione degli impianti di depurazione delle acque reflue è addirittura più critica ed è costata all'Italia una sanzione di 25 milioni di euro oltre 30 milioni di euro per ciascun semestre di ritardo (il primo termina il 31 novembre 2018) fino alla completa messa a norma dei 74 agglomerati che risultano ancora difformi alla direttiva 91/271/CEE, la maggior parte dei quali è localizzato in Sicilia. Ma in Italia sono molti di più gli agglomerati che non rispettano la direttiva, la difformità interessa ancora 24 agglomerati che hanno già subito una condanna e 758 per i quali è stata avviata una procedura di infrazione. La direttiva stabiliva che tutti gli “agglomerati urbani”, vale a dire aree in cui la popolazione e/o le attività economiche sono concentrate e rendono possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento, dovevano essere provvisti (entro precise scadenze) di rete fognaria per convogliare i reflui ad impianti di trattamento con requisiti tecnici adeguati alla dimensione dell'utenza e alla sensibilità dei recapiti finali.

nel 2012 quando, con delibera CIPE 60/2012, sono stati finanziati 183 interventi per il collettamento e la depurazione delle acque reflue nel sud e nelle isole, per un importo totale di 1,6 miliardi di euro. Infatti dalla lettura degli investimenti realizzati in infrastrutture idriche, da un campione di 53 gestori che erogano il servizio a oltre il 60% della popolazione, nell'annualità 2012 l'importo proveniente da fondi pubblici e contributi è di circa 1/3 superiore alle altre annualità del periodo 2007- 2015.”

Uno specifico e fondamentale approfondimento è stato analizzato su fronte degli investimenti:

“Fondamentale in proposito è la questione degli investimenti” scrive il Cresme.

“Se si considera l'intero comparto idrico che eroga il servizio alla totalità della popolazione, negli ultimi anni (2007 2015) in Italia, sono stati investiti in media 1,9 miliardi di euro l'anno, di cui circa il 22% da fondi pubblici e il 78% da tariffa. Gli investimenti programmati per il quadriennio 2016-2019, secondo un campione di 130 gestori che erogano il servizio al 77% della popolazione, ammontano a circa 2,5 miliardi di euro l'anno, quindi se si considera l'intero comparto idrico che eroga il servizio alla totalità della popolazione si potrebbe salire ottimisticamente, come potenziale massimo di investimento, a 3,2 miliardi di euro l'anno (di cui il 29% è destinato alla depurazione, il 25% alla fognatura, il 19% alla distribuzione, il 13% a potabilizzazione e approvvigionamento e il restante 14% ad altro).

Va detto però che sarà difficile raggiungere quella cifra. Nelle regioni in cui ancora non è stata del tutto attuata la riforma della governance del Servizio Idrico Integrato (Sicilia, Calabria, Campania e Molise) la gestione risulta ancora molto frammentata - al 31 dicembre 2017 operano circa 1.300 piccole gestioni comunali su un totale nazionale di 2.100 gestori - e si traduce in una ridotta capacità di investimento e di programmazione². Va segnalato che la politica di coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 destina 4,46 miliardi di euro (provenienti da Fondi SIE, FESR, FSC e Fondo di rotazione) agli interventi nel settore idrico localizzati quasi esclusivamente nelle regioni del Mezzogiorno. La realizzazione di questi investimenti è però un problema.

La principale fonte di finanziamento degli investimenti nel settore idrico proviene dalle tariffe che al 2016 continuano a essere fra le più basse d'Europa³ nonostante dal 2007 al 2015 si sia registrato un aumento medio del 62% nei comuni capoluogo di provincia. Una tariffa idrica più alta non è però sinonimo di maggior qualità, il comune di Frosinone ha alzato la tariffa del 116% dal 2007 al 2015 ma il livello di perdite rimane il più alto fra i capoluoghi di provincia (73,5% nel 2012 e 78,5% nel 2016), contrariamente, il comune di Milano mantiene una tariffa molto bassa e un livello di qualità della rete di distribuzione molto alto (16,2% di perdite idriche totali nel 2016). Vanta inoltre un impianto che depura le acque reflue e fornisce 150 milioni di mc di acqua (più di quanto riutilizzato complessivamente da Francia, Grecia e Portogallo) conforme ai rigidi dettami del D.M. 185/2003 alle aziende agricole a sud della città.

Del resto sono diversi i gestori che puntano sulle tecniche di moderna manutenzione e sulle tecnologie innovative per migliorare l'efficienza del servizio e che sono in grado di dimostrare che è possibile intervenire ottenendo risultati concreti: CAFC ha ridotto le perdite idriche dal 28% al 19% utilizzando strumentazione elettroacustica (noise logger) per individuare le perdite; IRETI attraverso la distrettualizzazione e la regolazione di pressione è riuscita a recuperare 1 milione di mc di acqua in 10 mesi; HydroGea e Pavia Acque hanno investito sul telecontrollo per facilitare il monitoraggio dell'acquedotto e gestire i parametri di pressione in funzione della richiesta; Secam interviene sulla riduzione delle perdite mettendo in relazione i dati rilevati dal telecontrollo con quelli rilevati dai contatori elettronici; Hera ha sperimentato metodi innovativi per la ricerca di perdite (ricerca satellitare, rilievi acustici, smart ball,..) e sta sviluppando un modello di gestione sostenibile basato sui fondamenti dell'economia circolare (tutela dei corpi idrici, riuso delle acque reflue depurate a fini agricoli, utilizzo di plastica riciclata per le nuove condotte fognarie). Sono alcuni dei casi decritti in questo lavoro che testimoniano che si può fare una buona gestione dell'acqua.”

“L'acqua è sempre più importante, ma la sua gestione nel complesso del paese peggiora.

I dati complessivi, pur considerando alcuni elementi di prudenza nel loro utilizzo, descrivono una situazione

sono “eccezionali differenze” tra alcuni territori e altri e ci si chiede se questo è giustificato: i migliori gestori in Italia riescono a limitare le perdite idriche totali nelle reti dei comuni capoluogo di Provincia entro l’11% mentre i peggiori si attestano sul 73%. Differenze non accettabili. Un secondo aspetto da evidenziare è il peggioramento e non il miglioramento del servizio: sempre usando come indicatore la dispersione dell’acqua, i dati ci dicono che tra il 2012 e il 2016 le cose sono peggiorate: i capoluoghi di provincia sono arrivati a disperdere, complessivamente, 1 miliardo di mc di acqua (il 39,1% dell’acqua immessa in rete), nel 2012 ne disperdevano 950 milioni di mc (il 35,6% dell’acqua immessa). Il dato sulle dispersioni, come è stato descritto nelle pagine precedenti, non è certo scevro di difetti, ma se il dato è debole lo è in entrambi i casi, così appare corretto sostenere che, nella media italiana, invece di migliorare il servizio peggiora. Del resto, ed è un terzo punto da affrontare, è vero che l’acqua in Italia costa meno che in altri Paesi europei, ma è anche vero che le tariffe sono cresciute e la qualità del servizio è peggiorata. Inoltre come già accennato spesso non c’è coerenza tra aumento delle tariffe e qualità del servizio. Altro aspetto che andrebbe meglio compreso e monitorato è il fatto che una infrastruttura vecchia, obsoleta e poco sostituita produce inevitabilmente cattiva gestione.”

Entrando nel merito dei dati lo studio del Cresme rileva infatti che:

“La rete idrica italiana ha un grave problema di età. Se prendiamo ad esempio la rete acquedottistica, pari a 337.4534 km, vediamo che ben 74.240 di questi km hanno più di 50 anni; e che altri 121.483 km hanno tra i 30 e i 50 anni; si tratta, senza ombra di dubbio, di una infrastruttura vecchia. Tocchiamo così con mano uno dei grandi problemi del nostro Paese: l’importante storia dei cicli di investimento del passato e la debole risposta attuale, soprattutto quella data negli ultimi 15 anni, in termini di manutenzioni, sostituzioni, innovazioni. Le cose peraltro si sanno: nell’ambito dell’indagine condotta da AEEGSI/ARERA nel 2016 su un importante numero di gestori, è emerso che il timing delle sostituzioni risulta essere pari allo 0,42% all’anno, mentre il timing coerente con una vita utile tecnica di 50 anni dovrebbe essere del 2%. Tradotto in km vorrebbe dire che oggi si sostituiscono 1.417 km di rete all’anno, mentre dovremmo sostituirne 6.750. Così con un esercizio teorico, se dovessimo sostituire tutti i 74.240 km di rete che hanno più di 50 anni con l’indice attuale, ci impiegheremmo 52 anni; se il tasso di sostituzione fosse del 2% ne basterebbero 11. Ma fra 52 anni tutta la restante infrastruttura avrebbe di gran lunga superato i 50 anni e una buona parte di questa si avvierebbe ad avere 100 anni. La questione è seria e le revisioni non possono che essere preoccupanti. La rete acquedottistica nazionale è vetusta e l’indice di sostituzione è insostenibile.

Il quadro che si è delineato dall’analisi svolta è di un’Italia che perde sempre più acqua, che fatica a depurare le acque reflue e che non sa dove reperire le risorse necessarie per effettuare i dovuti investimenti nell’infrastruttura idrica. La tariffa rimane tra le più basse d’Europa, ma è in crescita, il che innesca un duplice meccanismo: i gestori non hanno la possibilità economica di investire nella manutenzione e nell’ammodernamento dell’infrastruttura e la maggior parte delle famiglie italiane dà poco valore all’acqua corrente e tende a sprecarla mentre invece è attenta a risparmiare su altro (elettricità, ecc.). E’ anche vero che all’aumento delle tariffe negli ultimi anni non è corrisposto un miglioramento delle performance, ma un suo peggioramento. E che vi sono situazioni in cui l’acqua costa meno e la rete è gestita con più efficienza.”

Concludendo:

“L’acqua, come altre risorse naturali, non è infinita. In Italia la risorsa idrica rinnovabile disponibile è di 182,5 miliardi di mc5 e nel 2012 ISTAT stima un prelievo complessivo di 34,2 miliardi di mc. Il rapporto tra acqua prelevata e risorsa idrica rinnovabile disponibile indica il livello di stress idrico (indice WEI+) che nel 2012 è stato del 18,7% (oltre il 20% è stress idrico). Il Paese è alle soglie di una condizione di stress idrico e l’infrastruttura presenta tassi di obsolescenza pesanti e di sostituzione debolissimi. In questo contesto di crisi idrica, divenuta evidente a seguito dei fenomeni meteorologici intensi derivanti dal cambiamento climatico (periodi di siccità, piogge intense, scioglimento dei ghiacciai, ecc.) bisogna fare una scelta, prendere una decisione (“crisi” dal greco krisis “scelta, decisione”).

piattaforma tecnologica europea per la fornitura di servizi idrico - fognari WssTP (Water Supply and Sanitation Technology Platform), occorre:

- Investire, puntando sull'innovazione tecnologica, promuovere la collaborazione tra stakeholders e coinvolgere cittadini, autorità pubbliche, industrie e agricoltori;
- Adeguare l'infrastruttura idrica ai cambiamenti climatici;
- Sviluppare soluzioni e tecnologie per un trattamento più efficiente ed economico dell'acqua;
- Creare una rete di sensori e sistemi di misurazione per una gestione idrica avanzata; implementare tecnologie capaci di rendere disponibili le acque marine o salmastre;
- Creare nuovi schemi di tariffazione basati su una combinazione di recupero costi (compresa l'internalizzazione dei costi ambientali), diversificazione prezzi per settori/utenti in base al principio "chi inquina paga" e incentivi per l'uso razionale dell'acqua;
- ☐ Ridisegnare le reti idriche secondo l'approccio multi ciclo per trasportare differenti tipologie di acqua (di falda, di superficie, piovana, salmastra, marina, grigia, nera o riutilizzata) a seconda del livello di sicurezza richiesto per ciascun uso;
- ☐ integrare la componente idrica nella pianificazione a lungo termine delle città europee focalizzata sulla resilienza."

L'innovazione tecnologica potrebbe dare la spinta necessaria a trasformare la crisi in opportunità ma dovrebbe essere realmente funzionale alla soluzione di problemi pratici, all'ottimizzazione delle procedure, alla scelta di strategie operative per raggiungere un determinato obiettivo. In sostanza dovrebbe essere inserita in un contesto di piena consapevolezza del valore dell'acqua e delle problematiche legate ad essa. Dal mondo e dall'Europa ci dicono di muoverci in questa direzione, di pianificare e programmare interventi strategici sull'infrastruttura idrica in un'ottica di risparmio della risorsa, di riuso e di resilienza. I consigli, le indicazioni le linee strategiche non mancano. Come il sistema dell'acqua del nostro Paese sarà in grado di seguire queste sfide e affrontare i nodi critici che lo caratterizzano resta la grande questione da risolvere; e se da un lato esempi virtuosi fanno capire che la sfida si potrebbe vincere, i numeri d'insieme fanno temere per un futuro sempre più difficile. Di certo, come per altri aspetti si esaspereranno gli squilibri tra territori in grado di vincere le sfide e territori che sempre più perderanno terreno. Troppe Italie diverse."

Memoria Arera 1/2019/I/idr

E' stata pubblicata sul sito di ARERA la Memoria 1/2019/I/idr "Memoria dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente in merito alle proposte di legge recanti "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" (AC 52) e "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque" (AC 773)"

<https://www.arera.it/it/docs/19/001-19.htm>

Comunicato ARERA 14/01/2019

ARERA ha reso noto sul proprio sito il **comunicato** "Chiarimenti circa la non disalimentabilità del servizio idrico per gli utenti domestici residenti che versano in condizioni di documentato stato di disagio economico-sociale e per le utenze relative ad attività di servizio pubblico".

ATID: aggiornato il manuale d'uso

E' stata pubblicata la versione aggiornata al 23/01/2019 del “Manuale d’uso: Anagrafica Territoriale del Servizio Idrico Integrato (ATID)”

https://www.arera.it/it/comunicati/18/anagrafica_terr_idr.htm

DISEGNI D’ACQUA. Acque e trasformazioni del territorio

L'idea intorno alla quale nasce la mostra è il ruolo che l’acqua ha avuto nel trasformare il territorio definendo, nel lunghissimo arco temporale che va dal pliocene a oggi, le scelte insediative e produttive, lasciando tracce visibili nel paesaggio.

La pianura pistoiese assume qui il valore di caso esemplificativo di un percorso naturale e storico che accomuna la Toscana e la media valle dell’Arno.

Il percorso espositivo intende evocare i tratti salienti delle trasformazioni del territorio, con particolare attenzione alla piana pistoiese che è stata, di fatto, “disegnata” dalle acque, quelle dell’antico lago, dei corsi d’acqua che l’hanno colmata con le proprie alluvioni, dei canali e delle gore costruiti dall’uomo.

Il racconto viene condotto attraverso pannelli descrittivi, cartografie, fotografie, cui si aggiungono efficaci realizzazioni multimediali.

<http://www.disegnidacqua.it/mostra/>



Bonus idrico, una soluzione software

ZECCA (www.zeccaenergia.it), può vantare oltre 110 anni di esperienza nella produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica. Al fine di superare i limiti che la dimensione impone e con lo spirito di resistere con efficienza alla overdose regolatoria che caratterizza la nostra attività, dal 2004 ZECCA offre un servizio alle utilities la cui attività è regolata dall'Autorità per l'Energia (oggi ARERA) aiutandole a gestire i processi regolati e non attraverso soluzioni efficienti e testate.

Dal 2012 ZECCA è Partner di Terranova (<http://www.terranoftware.eu/it>), leader di mercato in Italia nella realizzazione di soluzioni a valore aggiunto.

L'ARERA con Delibera 21 dicembre 2017 n. 897/2017/R/idr (TIBSI) ha regolato l'applicazione del Bonus Idrico. Così come già avviene per il servizio elettrico e gas, la piattaforma RETINEXT di Terranova permette una forte automazione del processo di gestione delle pratiche. Qui di seguito descrivo, in sintesi, le caratteristiche di pregio dell'applicativo. Ovvero:

- 1) Facilità e velocità nei meccanismi di interscambio dati con lo SGATE
- 2) Lavorazione delle pratiche guidata attraverso controlli automatici dei dati
- 3) Gestione sia di Bonus diretti che indiretti.
- 4) Monitoraggio dello stato pratiche sempre aggiornato e di facile comprensione.
- 5) Estrazione facilitata dei dati per eventuali controlli interni o obblighi informativi.....

Scarica il documento completo

| | | | | | | |
|----|---|-----|---|--|--|---------|
| 1 | | KO | | | | NUOVA |
| 2 | * | KO | | | | NUOVA |
| 3 | * | KO | | | | NUOVA |
| 4 | * | KO | * | | | NUOVA |
| 5 | | KO | | | | RINNOVO |
| 6 | | KO | * | | | NUOVA |
| 7 | | KO | * | | | NUOVA |
| 8 | * | OK* | * | | | NUOVA |
| 9 | | OK* | | | | NUOVA |
| 10 | * | OK* | * | | | NUOVA |
| 11 | | OK | * | | | RINNOVO |
| 12 | | OK* | * | | | NUOVA |
| 13 | * | OK* | * | | | NUOVA |

Arera: Approvazione proposte tariffarie MTI2

Approvazione degli aggiornamenti delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposti da:

- Consiglio di Bacino Laguna di Venezia per il gestore Veritas S.p.a.
- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti per il gestore Hera S.p.a. (relativamente al sub ambito - Forlì Cesena).
- Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo per il gestore Uniaque S.p.a.
- Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione per i gestori AcegasApsAmga S.p.a., Acque Vicentine S.p.a., Alto Vicentino Servizi S.p.a. e Acquevenete S.p.a.

<https://www.arera.it/it/elenchi.htm?type=atti-18§=idr>

Al via il nuovo Metodo tariffario idrico: MTI3

Con il presente provvedimento l'Autorità avvia il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio, riunendo al medesimo il procedimento di cui alla deliberazione 518/2018/R/idr e individuando un termine unico per la conclusione del procedimento.

<https://www.arera.it/it/docs/19/034-19.htm>

Al via MTI3 Avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e valorizzazione dei fanghi di depurazione

Con la presente deliberazione viene avviata un'indagine conoscitiva sulle modalità di recupero e smaltimento dei fanghi residui della depurazione, prevedendo attività specifiche di approfondimento volte a favorire l'adozione di ulteriori misure idonee ad accompagnare la transizione a un'economia circolare del settore del

NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

Osservatorio AIR: La VIA applicata a EXPO 2015

Il paper “La Valutazione di impatto ambientale in Italia: applicazione al caso EXPO 2015”, di Francesca Giardini e Giorgia Marini, edito da Osservatorio AIR, è un’analisi tecnica della Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) e fornisce gli strumenti teorici utili per comprendere il funzionamento di tale procedura valutativa, illustrando la sua applicazione alla qualificazione e quantificazione degli effetti sulla natura e sull’ambiente della piattaforma Expo 2015.

Il lavoro è organizzato nel modo seguente. Nella sezione 2 si introduce il concetto di impatto ambientale e si fornisce una definizione della valutazione di impatto ambientale. Nella sezione 3 viene estensivamente spiegata la procedura di VIA, mentre nella sezione 4 vengono presentate (brevemente) la Valutazione Ambientale Strategica e l’Autorizzazione Integrata Ambientale. Nella sezione 5 vengono presentati alcuni dati relativi agli indicatori maggiormente utilizzati in Italia per la VIA, ovvero i Decreti VIA e le Prescrizioni per Decreto VIA, mentre nella sezione 6 viene analizzato lo Studio di Impatto Ambientale di Expo 2015. Nella sezione 7 sono infine presentate le conclusioni. In Appendice è riportata la normativa comunitaria, statale e regionale in materia di valutazione di impatto ambientale.

La relazione è consultabile a [questo link](#)

Audizione del Presidente dell’Anac Cantone Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Il Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone, si è recato pochi giorni fa a Palazzo San Macuto, alla Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad essi correlati.

Dall’intervento del Presidente: “Oggetto dell’audizione sono le verifiche compiute dall’ANAC sulle gare per l’assegnazione di appalti di servizi nell’ambito del ciclo dei rifiuti e delle bonifiche in Italia. Al riguardo si osserva che il settore dei rifiuti è un ambito particolarmente delicato e complesso che presenta problematiche che interessano tutte le realtà territoriali italiane sia al Nord, sia al centro che al Sud. In molte regioni, infatti, la gestione dei rifiuti versa in condizioni fortemente critiche ed è attuata con meccanismi ben lontani dal sistema integrato voluto dal legislatore con il Codice dell’ambiente. Anche per queste ragioni, fra i compiti demandati all’Autorità una particolare attenzione è stata dedicata all’attività di vigilanza - nelle sue varie forme - sulle procedure di affidamento di servizi inerenti il ciclo dei rifiuti che, nel quadro dei servizi di pubblica utilità, sono caratterizzati da un elevato impatto economico, tali da essere suscettibili di ripercussioni negative a carico della collettività e da suscitare, come confermato da numerose vicende, gli interessi delle organizzazioni criminali, non di rado di stampo mafioso...”

Intervento

Antitrust su affidamento servizi rifiuti

"Nelle gare per l'affidamento di concessioni dei servizi di smaltimento rifiuti la durata dell'affidamento deve essere commisurata ai tempi di recupero degli investimenti; l'ampiezza dei bacini di affidamento deve essere tale da consentire la partecipazione alla gara da parte delle piccole e medie imprese. Sono questi i principi desumibili da quanto ha precisato l'Autorità garante della concorrenza e del mercato con il parere (AS 1533) del 4 luglio 2018, pubblicato sul bollettino n.35 del 24 settembre 2018, in merito ad un bando di gara per l'affidamento della gestione integrata del servizio di igiene urbana.

Il parere fa seguito a una segnalazione concernente alcuni possibili problemi concorrenziali insiti nei bandi di gara indetti da Atersir, aventi ad oggetto l'affidamento «della gestione integrata del servizio di igiene urbana» nelle province di Parma, Piacenza e Ravenna-Cesena ed emanati dopo che l'Antitrust aveva chiesto di evitare la proroga delle convenzioni in essere per evitare un «grave pregiudizio per il corretto dispiegarsi di dinamiche concorrenziali nella gestione dei servizi in esame».

In particolare, sui bandi di gara pubblicati dalla stazione appaltante l'Autorità ha formulato adesso alcune ulteriori osservazioni che, per il loro carattere di generalità, appaiono di interesse. In particolare, si riferisce alle previsioni relative alla durata degli affidamenti in considerazione delle caratteristiche dei servizi richiesti, nonché a quelle disciplinanti l'ampiezza dei bacini.

Nel parere si evidenzia che le clausole dei bandi, «ove lette congiuntamente, appaiono idonee a limitare significativamente la partecipazione alle gare da parte di medie e piccole imprese, sia pure in Ati, a vantaggio degli storici operatori di mercato».

In merito al tema della durata dell'affidamento del servizio, l'Autorità ha rimarcato la necessità, già espressa in precedenza, che sia limitata e in ogni caso proporzionata ai tempi di recupero degli investimenti, al fine di impedire il consolidarsi di posizioni di rendita.

Nel caso specifico era stata fissata una durata dell'affidamento pari a 15 anni, termine che l'Antitrust ha qualificato come «palesemente sproporzionata e non in linea con l'orientamento costante dell'Autorità».

La considerazione svolta nel parere nasce dal fatto che le prestazioni richieste al concessionario nei bandi riguardano principalmente la raccolta di rifiuti urbani. In questo settore, ha notato l'Antitrust, gli investimenti non sono così ingenti e tali da definire una durata così lunga per la remunerazione del capitale investito dal concessionario. Gli oneri sono legati ai veicoli che effettuano la raccolta e gli investimenti riguardano gli impianti.

Il parere ha sottolineato che nell'ambito dell'affidamento sono ricomprese le attività di avvio a recupero e avvio a smaltimento, ma non, correttamente, sotto il profilo concorrenziale, né le attività di recupero né quelle di smaltimento, che possono essere svolte in regime di mercato. Non rientrando nell'affidamento attività che possano eccedere il mero servizio di trasporto e conferimento agli impianti, la durata viene considerata eccessiva.

Un ulteriore elemento dei bandi che, ad avviso dell'Antitrust, contiene elementi di criticità è quello dell'eccessiva ampiezza dei bacini di affidamento e dei requisiti economico finanziari e tecnico organizzativi richiesti. Pur prendendo atto del margine di discrezionalità che residua alle stazioni appaltanti, il parere richiede di ridurre l'ampiezza dei bacini per consentire alle piccole e medie imprese di partecipare."

<https://www.italiaoggi.it/news/rifiuti-bandi-aperti-alle-pmi-2301550>

Venerdì 18 gennaio è stato diffuso dalla Commissione Europea il testo del progetto sulla nuova Direttiva sui prodotti in plastica monouso (*on the reduction of the impact of certain plastic products on the environment*) frutto dell'accordo raggiunto il 19 dicembre scorso.

Il testo è stato diffuso attraverso la comunicazione *Implementation of the Circular Economy Action Plan* che fa il punto sulle iniziative per l'economia circolare adottate dalla Commissione Europea nel corso del 2018.

Il testo di compromesso dovrà essere ora ratificato dal Parlamento europeo e dal Consiglio, dopodiché la nuova direttiva verrà pubblicata nella Gazzetta ufficiale UE e gli Stati membri avranno tempo due anni per recepirla.

I principali contenuti della direttiva:

- conferma il divieto al commercio di monouso prodotti con plastiche **oxo-degradabili** e di alcuni contenitori monouso in polistirene espanso (**EPS**) per alimenti e bevande, nonché la prevalenza di questa direttiva (*lex specialis*), in caso di conflitti con le direttive 94/62/EC (imballaggi e rifiuti da imballaggio) e 2008/98/EC (gestione dei rifiuti), in modo particolare per quanto concerne restrizioni all'introduzione di prodotti sul mercato (all'art.18 della 94/62/EC) - purché proporzionate e non discriminatorie -, misure per la riduzione, requisiti dei prodotti, marcatura e responsabilità estesa dei produttori;
- viene introdotta la definizione di Bioplastiche;
- viene introdotta l'obbligo per le bottiglie in PET dovranno contenere un minimo del **25%** di plastica riciclata nel 2025 e del **30%** nel 2030;
- vengono introdotti obiettivi minimi per la raccolta differenziata a fini di riciclo: **77%** entro il **2025**, che salirà al **90%** nel **2029**. La misura si applica alle bottiglie fino alla capacità di tre litri, compresi tappi e chiusure, ad eccezione di quelle per medicinali liquidi; esclusi anche contenitori in vetro o metallo con chiusura in plastica;
- sarà vietata la commercializzazione di: bastoncini cotonati per la pulizia delle orecchie (con qualche eccezione), posate (forchette, coltelli, cucchiari, bacchette), piatti, cannucce, mescolatori per bevande e aste per palloncini (esclusi per uso industriale o professionale), tutti gli articoli monouso in plastica oxodegradabile e i contenitori con o senza coperchio (tazze, vaschette con relative chiusure) in polistirene espanso (EPS) per consumo immediato (fast-food) o asporto (take-away) di alimenti senza ulteriori preparazioni, oltre a contenitori per bevande e tazze sempre in EPS.

La comunicazione *Implementation of the Circular Economy Action Plan* e il testo della direttiva *on the reduction of the impact of certain plastic products on the environment* è disponibile **qui**.

<https://www.labelab.it/dfgh987/il-testo-della-nuova-direttiva-sui-prodotti-in-plastica-monouso/>

NOTIZIE DAL SETTORE ENERGIA

Il peso delle rinnovabili nella bolletta elettrica

(a cura di PTE)

Con la **Relazione 02 agosto 2018 n.428/2018/I/efr**, ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - descrive l'attuale stato di utilizzo e di integrazione nel sistema elettrico degli impianti di

energia elettrica incentivata e di oneri coperti tramite le bollette elettriche. Con questo articolo riportiamo una sintesi con un **focus sul peso degli incentivi alle rinnovabili nella bolletta elettrica**.

Nel 2017 i consumi dell'Italia si sono attestati a 302 TWh (miliardi di kWh); dei 296 TWh di produzione lorda di energia elettrica, ben 104 TWh (35,1%) sono costituiti dalle fonti rinnovabili. Si ricorda che le fonti energetiche rinnovabili sono definite nel decreto legislativo 28/11, di attuazione della direttiva 2009/28/CE. In particolare, le fonti rinnovabili sono l'energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas. Più in dettaglio, l'energia aerotermica è l'energia accumulata nell'aria ambiente sotto forma di calore, l'energia geotermica è l'energia immagazzinata sotto forma di calore nella crosta terrestre, l'energia idrotermica è l'energia immagazzinata nelle acque superficiali sotto forma di calore e la biomassa è la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, gli sfalci e le potature provenienti dal verde pubblico e privato, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.

Complessivamente i costi derivanti dagli incentivi delle fonti rinnovabili (dati di preconsuntivo) sono stati pari a circa 12,1 miliardi di euro, per una quantità incentivata pari a circa 65 TWh (il 62,5% dell'energia prodotta da fonte rinnovabile gode di incentivi).

Con questi dati, eseguendo dei calcoli semplici ma indicativi, si ottengono i seguenti risultati:

1. **l'incentivo sull'energia prodotta è pari a circa 186 €/MWh** (12,1 miliardi di euro: 65 TWh);
2. **il “peso spalmato” uniformemente su tutti gli utenti è pari a 40 €/MWh** (12,1 miliardi di euro: 302 TWh).

Si riportano i grafici più interessanti tratti dalla relazione (è riportata anche una stima per l'anno 2018).

- FIGURA N.1 - evidenzia il costo degli strumenti di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili; si può notare che il peso maggiore è dato dagli incentivi al fotovoltaico, seguiti dai certificati verdi (e dai suoi sostituti).
- FIGURA N.2 - evidenzia la quantità di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e incentivata distinta per tipologia di strumento incentivante; si può notare che il peso maggiore è dato dall'energia derivante dagli impianti incentivati con i certificati verdi (e dai suoi sostituti) e dall'energia prodotta con il fotovoltaico.
- FIGURA N.3 - evidenzia la quantità di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e incentivata, distinta per fonte; si può notare che la fonte più “incentivata” risulta quella fotovoltaica, seguita da quelle eoliche e da biomassa.

FIGURA N.1

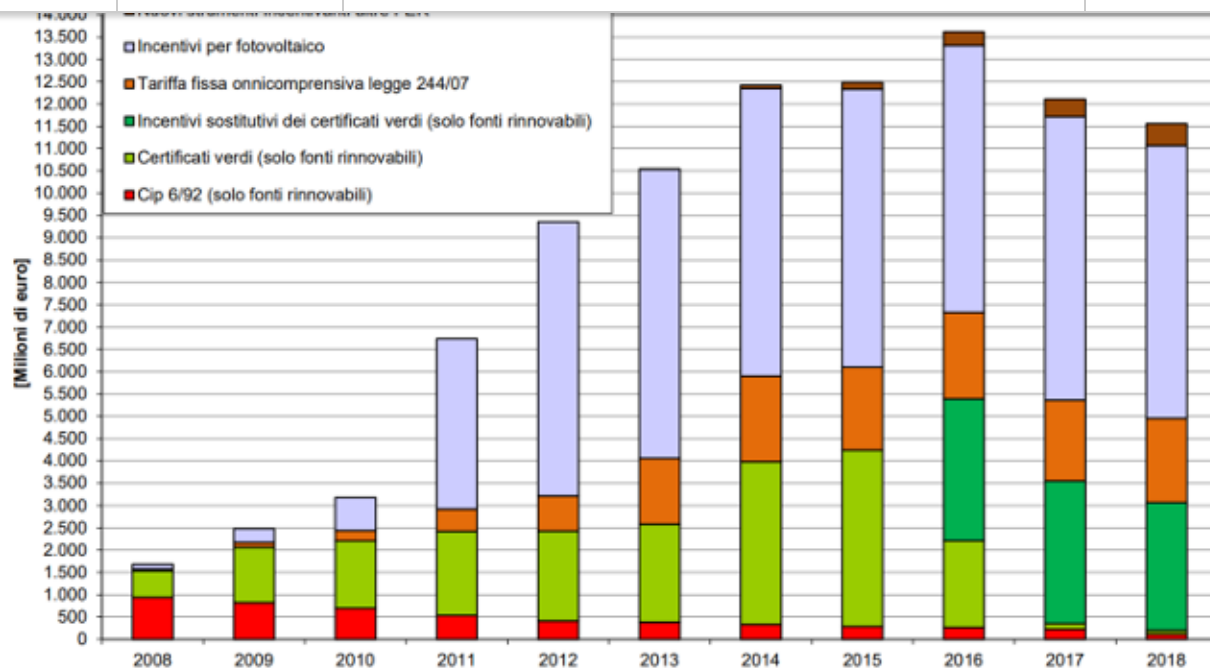


FIGURA N.2

**Quantità di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e incentivata
distinta per tipologia di strumento incentivante**

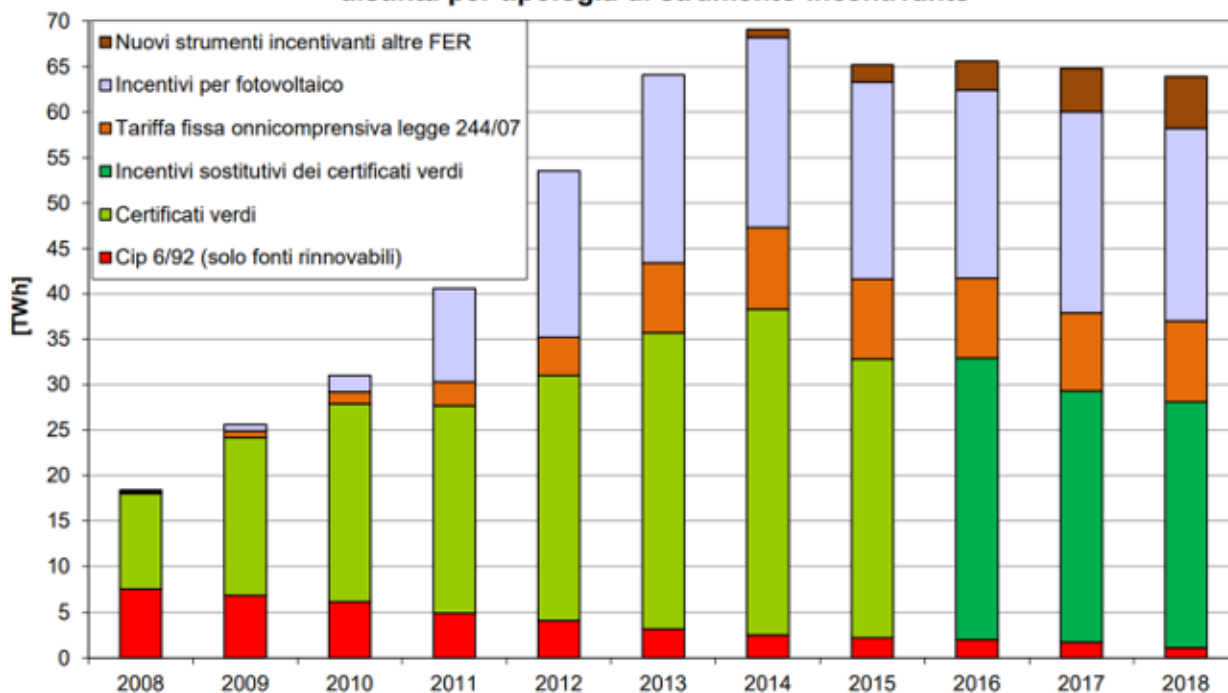
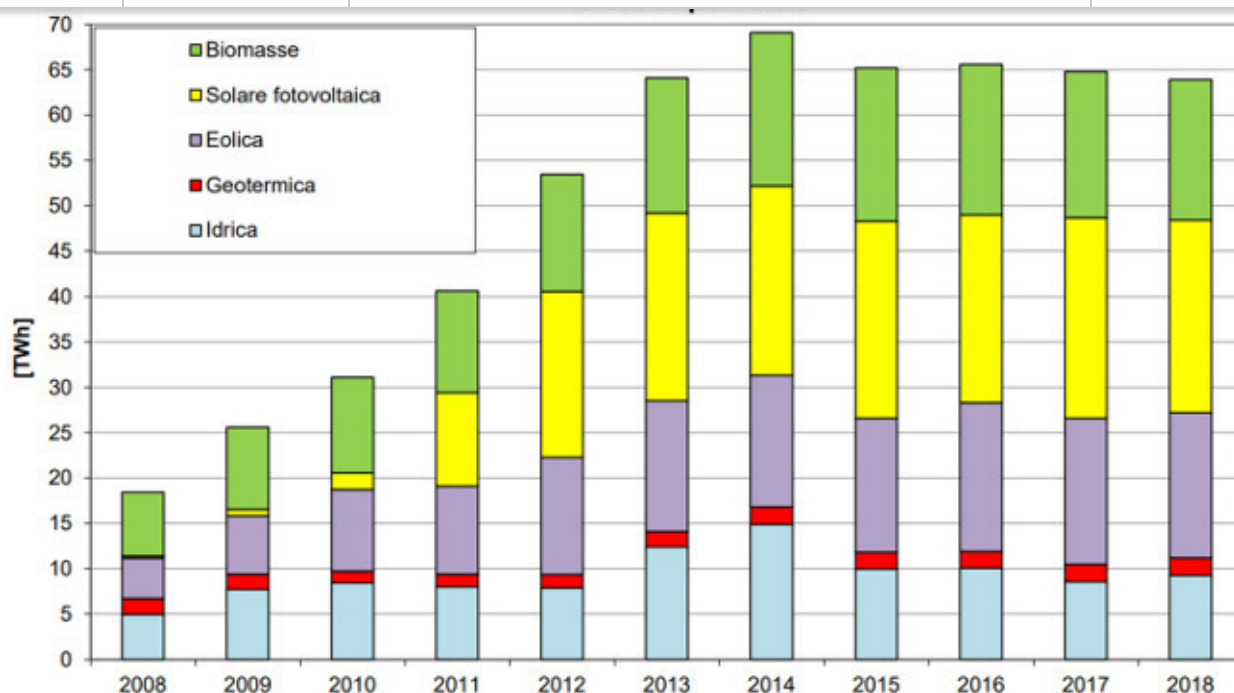


FIGURA N.3



I costi derivanti dall'incentivazione delle fonti rinnovabili e assimilate sono posti, in generale, sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate. Tale Conto **fino al 2017** era alimentato dalla **componente tariffaria A3**, mentre **dal 2018** è alimentato dalla **componente tariffaria ASOS in relazione alle fonti rinnovabili e alla cogenerazione** e dalla **componente tariffaria ARIM in relazione alla frazione non biodegradabile dei rifiuti**.

Complessivamente, per l'anno 2017, i costi derivanti dall'incentivazione delle fonti rinnovabili si stima che, a consuntivo, siano pari a circa 12,1 miliardi di euro (come emerge dalla FIGURA N.1), interamente coperti tramite la componente A3. Si stima che per l'anno 2018, i costi derivanti dall'incentivazione delle fonti rinnovabili siano pari a circa 11,6 miliardi di euro, quasi interamente coperti tramite la componente ASOS (solo 46 milioni di euro si stima siano coperti tramite la componente ARIM).

Va poi precisato come la componente tariffaria A3 (sostanzialmente ASOS dal 2018) consenta anche l'erogazione dei servizi di ritiro dedicato e scambio sul posto, nonché l'erogazione degli strumenti incentivanti previsti per le fonti assimilate (ai sensi del provvedimento Cip 6/92) e per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento alimentati da fonti non rinnovabili (in relazione agli incentivi sostitutivi dei CV).

Per il futuro ci si aspetta una graduale diminuzione dei costi dovuti al termine delle convenzioni Cip6 nel gennaio 2021, al termine dei periodi incentivanti (incentivi in sostituzione dei CV sono in diminuzione già dal 2016 e per il fotovoltaico ma solo dal 2025). Per contro si prevede un aumento degli oneri associati al meccanismo delle nuove tariffe incentivanti ma, il calcolo complessivo, va nella direzione di una diminuzione.

Polo Tecnologico per l'Energia

<http://www.poloenergia.com/>


sersys
AMBIENTE

FISE ASSOAMBIENTE
Associazione Imprese Servizi Ambientali

PROGER
09:30 Registrazione dei partecipanti e welcome coffee
10:30 Introduzione

Marco Steardo, SERSYS AMBIENTE
Presidente Sezione Rifiuti Speciali, Intermediazione e Bonifiche
FISE ASSOAMBIENTE

10:40 La classificazione dei rifiuti - aggiornamenti e orientamenti europei

Classificazione dei rifiuti: normativa e giurisprudenza tra recenti novità e prospettive future.
Attilio Balestreri, BUTTI & PARTNERS

Le nuove caratteristiche di pericolo: Linee guida ISPRA
Andrea Lanz, ISPRA

Le nuove caratteristiche di pericolo: impatto sulla classificazione e sulla normativa Seveso.
Mirco Lucchiari - Fabrizio Nano - Marco Scarrone, SERSYS AMBIENTE

La classificazione dei rifiuti - il punto di vista degli operatori
Elisabetta Perrotta, FISE ASSOAMBIENTE

12:00 Tavola Rotonda - L'impatto delle nuove disposizioni sulla gestione e smaltimento dei rifiuti

Mirco Lucchiari, SERSYS AMBIENTE

Donatella Giacopetti, UNIONE PETROLIFERA

Attilio Balestreri, BUTTI & PARTNERS

Giulia Sagnotti, MINISTERO DELL'AMBIENTE

Moderata e coordina Marco Sandrucci - PROGER S.p.A.

13:00 Question Time
13:30 Conclusioni e Ringraziamenti

Light Lunch

www.assoambiente.org - www.sersysambiente.com

DEL CERTIFICATO ANALITICO NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

FISE - Sala Verde
(Via del Poggio Laurentino, 11)

Le nuove disposizioni in materia di gestione rifiuti stanno avendo un effetto significativo su tutte le attività della filiera, a partire dalla fase di classificazione, fino a quella finale di smaltimento.

Il seminario propone un momento di riflessione condivisa su questi temi agli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti speciali o che si trovano ad operare nel settore dei rifiuti, anche come produttori, presentando esperienze specifiche con evidenza dell'impatto dei nuovi obblighi.

La partecipazione è gratuita
per maggiori informazioni e iscrizioni:
<https://www.sersysambiente.com/seminario-roma/>

Segreteria Organizzativa
assoambiente@assoambiente.org
info@sersysambiente.com



Verifica di compliance sulla qualità contrattuale ex delibera n. 655/2015/R/ldr del 23/12/2015 e n. 571/2018/R/ldr”.

BOLLICINO (spazio alla fantasia)

L'acqua come specchio del cinema e della storia della filosofia

Parlare dell'acqua come prospettiva per iniziare un'indagine intellettuale e' da sempre stata una grande sfida per l'uomo. Bisogna distinguere bene che cosa è cosa, e, pertanto, cogliere la differenza tra semplice e importante. L'acqua come tematica filosofica e' un modello che ha funzionato benissimo come ricerca per vari autori, però, come in ogni dimensione di senso, e' utile quanto meno provare a non fare troppi abusi morali di

dette da un filosofo e per la consistenza biologica del corpo umano, costituito per il 90 per cento proprio da acqua. Anche Freud, padre della psicoanalisi, diversi secoli dopo Talete, sottolinea la necessità di porre attenzione al flusso liquido in cui scorre la pulsione, che ne sarebbe effettivamente rappresentata. Il piacere nasce proprio dal liquido seminale dell'uomo e dal liquido proveniente dal l'organo genitale della donna che, nel momento del coito, si incontrano, fondendosi. Freud, tutto sommato, si riferiva molto probabilmente a questa situazione ("Al di là del principio di piacere"). E' possibile citare un'opera cinematografica che ha fatto storia, anche se piuttosto recente e nuova: "La forma dell'acqua" e' l'ultima grande fatica di Guillermo Del Toro, regista che ha raggiunto la fama anche grazie al suo capolavoro del 2006, "Il labirinto del fauno". Nel suo ultimo film, Del Toro ci parla dell'amore tra una donna sordomuta e una creatura acquatica umanoide, che ha dei poteri speciali. "La forma dell'acqua" presenta una realtà in cui è in effetti proprio l'acqua a dare l'energia necessaria per avere e mostrare di essere dotati di capacità superumane. Il superuomo diventa l'umano più semplice e profondo perché il vero potere è dentro di noi e non fuori, come insegnava Ra's Al Ghul al futuro Batman di Christopher Nolan ("Batman begins", 2005). Dunque, vediamo l'acqua come spunto di riflessione per l'arte, la filosofia, il cinema. E allora, perché fermarsi e non continuare ad indagare sul tema? Origine o meno, forse la vera sfida comincia proprio da qui.

Dott. Andrea Vito (filosofo)



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20
40138 Bologna
T +39 051.240084 – F +39 051.240085
www.luel.it – info@luel.it

Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

www.acquainfo.it - castaldi@acquainfo.it



La gestione del servizio idrico è disciplinata dal Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo n. 152/2006). Di norma viene previsto un solo gestore per ambito territoriale ottimale. L'art. 147 comma 2 bis del Testo Unico Ambientale però prevede due eccezioni:

a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;

b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:

- approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
- sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Quindi, la gestione del servizio idrico da parte del Comune è ancora possibile...però è indispensabile prima di tutto essere legittimati dal regolatore locale (EGATO) ed inoltre adempiere alle tante disposizioni stabilite dall'AEEGSI e dal legislatore nazionale e regionale.

Per tutelare, sostenere e assistere le tante realtà italiane che vorrebbero continuare a gestire autonomamente il servizio idrico, nel rispetto della normativa vigente, nasce l'Osservatorio Gocce d'Acqua.

Obiettivi dell'Osservatorio Gocce d'acqua:

- Assistenza per il riconoscimento della gestione comunale da parte dell'Egato ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis del TUA;
- Assistenza all'applicazione delle disposizioni dell'ARERA, CSEA, EGATO, ecc.;

Osservatorio Gocce d'Acqua (presso LUEL Srl)

Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20

40138 Bologna

T +39 051.240084 — F +39 051.240085

www.goccedacqua.it — info@luel.it

In applicazione delle ultime disposizioni sulla protezione dei dati in vigore dal 25 maggio 2018, si informa che l'utilizzo dei suoi dati è riservato esclusivamente all'invio della nostra newsletter. Per rimanere in contatto con noi non è necessaria alcuna azione ulteriore, se non desidera ricevere più la Newsletter clicchi qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter **Hub**
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

you can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)



ZECCA (www.zeccaenergia.it), può vantare oltre 110 anni di esperienza nella produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica. Al fine di superare i limiti che la dimensione impone e con lo spirito di resistere con efficienza alla overdose regolatoria che caratterizza la ns. attività, dal 2004 ZECCA offre un servizio alle utilities la cui attività è regolata dall'Autorità per l'Energia (oggi ARERA) aiutandole a gestire i processi regolati e non attraverso soluzioni efficienti e testate.

Dal 2012 **ZECCA è Partner di Terranova** (<http://www.terranoftware.eu/it>), leader di mercato in Italia nella realizzazione di soluzioni a valore aggiunto.

L'**ARERA** con **Delibera 21 dicembre 2017 897/2017/R/idr (TIBSI)** ha regolato l'applicazione del Bonus Idrico. Così come già avviene per il servizio elettrico e gas, la piattaforma **RETINEXT** di **Terranova** permette una forte automazione del processo di gestione delle pratiche. Qui di seguito descrivo, in sintesi, le caratteristiche di pregio dell'applicativo. Ovvero:

1. **FACILITÀ E VELOCITÀ NEI MECCANISMI DI INTERSCAMBIO DATI CON LO SGATE**
2. **LAVORAZIONE DELLE PRATICHE GUIDATA ATTRAVERSO CONTROLLI AUTOMATICI DEI DATI**
3. **GESTIONE SIA DI BONUS DIRETTI CHE INDIRETTI**
4. **MONITORAGGIO DELLO STATO PRATICHE SEMPRE AGGIORNATO E DI FACILE COMPrensIONE**
5. **ESTRAZIONE FACILITATA DEI DATI PER EVENTUALI CONTROLLI INTERNI O OBBLIGHI INFORMATIVI**



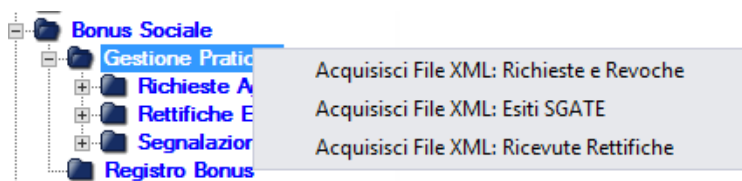
In particolare evidenzio che a seconda del tipo di sotto-processo da gestire sono presenti i seguenti workflow dedicati.

Dal punto di vista operativo lo strumento permette:

- l'accesso al portale di SGATE per il download dei tracciati in formato XML relativi a:
 - nuove richieste di attivazione del bonus
 - revoche di richieste precedentemente inviate
 - contro-esiti che vengono prodotti in risposta agli esiti del Gestore.
- l'upload sul portale di SGATE degli esiti in formato XML prodotti dal Gestore al termine della lavorazione delle varie pratiche.

Ad esempio l'acquisizione dei flussi provenienti da SGATE è possibile attraverso le seguenti funzioni centralizzate disponibili nel menu contestuale accessibile con click del tasto destro del mouse sul ramo:

Acqua > Bonus Sociale > Gestione Pratiche



L'acquisizione può avvenire anche selezionando contemporaneamente molteplici file XML, dalla directory che li contiene.

Cliccando sul medesimo ramo è possibile anche accedere alla consultazione del monitor di controllo delle pratiche:

Acqua\Bonus Sociale\Gestione Pratiche

| Stato | Numero | Dal | Al | In scadenza | Prima scadenza | Scadute |
|--------------------|--------|------------|------------|-------------|----------------|---------|
| Richieste | | | | | | |
| Nuove | 1 | 05/07/2018 | 05/07/2018 | | 01/09/2018 | |
| Da Inviare a SGATE | 11 | 20/06/2018 | 03/07/2018 | | 01/04/2018 | 1 |
| Inviato a SGATE | 3 | 29/06/2018 | 29/06/2018 | | | |
| Complete | 2 | 02/07/2018 | 05/07/2018 | | | |
| Rettifiche | | | | | | |
| Nuove | 2 | 04/07/2018 | 05/07/2018 | | | |
| Complete | 1 | 04/07/2018 | 04/07/2018 | | | |
| Revoche | | | | | | |
| Inviato a SGATE | 1 | 05/07/2018 | 05/07/2018 | | | |

Il monitor riporta, in tempo reale, il numero e il posizionamento delle varie pratiche nei rami dei workflow evidenziando sia il totale sia quelle in scadenza, in prima scadenza o scadute.

Le Nuove richieste

Le nuove richieste di attivazione bonus sono esposte nella griglia di visualizzazione mostrata in figura:

Acqua > Bonus Sociale > Gestione Pratiche > Richieste Agevolazione > Nuove

Max 10 Filtro Nuova

| M | Esito | Causale | F | Domanda | Richiesta | Tipologia Domanda | D / I | Scadenza | Nome Richiedente | Cognome Richiedente | Codice Fiscale Richiedente | Codice Contratto | Nome Intestatario | Cognome Intestatario |
|---|-------|--|---|---------|-----------|-------------------|-------|------------|------------------|---------------------|----------------------------|------------------|-------------------|----------------------|
| 1 | NO | Fornitura indiretta non trovata in base agli indirizzi | | | | NUOVA | I | 01/09/2018 | | | | | | |
| 2 | NO | La fornitura non risulta presente nella rete del gestore | | | | NUOVA | D | 01/09/2018 | | | | | | |
| 3 | NO | Fornitura indiretta non trovata in base agli indirizzi | | | | NUOVA | I | 01/09/2018 | | | | | | |
| 4 | NO | Fornitura indiretta non trovata in base agli indirizzi | | | | NUOVA | I | 01/09/2018 | | | | | | |
| 5 | NO | Fornitura indiretta non trovata in base agli indirizzi | | | | NUOVA | I | 01/09/2018 | | | | | | |
| 6 | NO | Fornitura indiretta non trovata in base agli indirizzi | | | | NUOVA | I | 01/09/2018 | | | | | | |
| 7 | NO | La fornitura non risulta presente nella rete del gestore | | | | NUOVA | I | 01/09/2018 | | | | | | |
| 8 | NO | Fornitura indiretta non trovata in base agli indirizzi | | | | NUOVA | I | 01/09/2018 | | | | | | |
| 9 | NO | Fornitura indiretta non trovata in base agli indirizzi | | | | NUOVA | D | 01/09/2018 | | | | | | |

La griglia espone il numero di richieste indicate nel filtro evidenziato e mostra i dati salienti contenuti nella richiesta come ad esempio: tipologia, codice fiscale del richiedente, codice contratto.

È possibile accedere alla form di dettaglio dei dati della richiesta, dove sono disponibili tutte le informazioni contenute nella pratica

Richiesta

Domanda: Richiesta: Tipologia: NUOVA

Richiedente

Nome: Cognome: Cod. Fis.:

☐ Diretta ☒ Indiretta

Intestatario

Nome: Cognome: Cod. Fis.:

Indirizzo

| | Comune | Via | Civ. | Cap | Edificio | Scala | Interno |
|---|--------|----------------|------|-----|----------|-------|---------|
| 1 | | VIA CAVALLOTTI | 67 | | | | |
| 2 | | VIA CAVALLOTTI | 12 | | | | |
| 3 | | VIA CAVALLOTTI | 3 | | | | |

Cod. Utente: IBAN:

Inizio Bonus: 01/07/2018 Fine Bonus: 30/06/2019 Componenti: 4

Disponibilità: 01/06/2018 Ammissione: 01/05/2018 Presentazione: 01/05/2018

Esci

Esiste una apposita form permette di analizzare nel dettaglio le incongruenze, e procedere puntualmente con la validazione

Acqua\Bonus Sociale\Gestione Pratiche\Richieste Agevolazione\Nuove

| | M | Esito | Causale | F | Domanda |
|---|---|-------|--|---|---------|
| 1 | | KO | Fornitura non ad uso domestico residente | | |
| 2 | * | KO | Indiriz | | |
| 3 | * | KO | Nome | | |
| 4 | * | KO | Indiriz | | |
| 5 | | OK | | | |

Verifica Richiesta
Visualizza Richiesta
Sposta in 'Da inviare a SGATE'
Imposta esito OK e sposta in 'Da inviare a SGATE'

Anche in questa form i campi incongruenti sono evidenziati in giallo; sono riportate anche informazioni utili per valutare l'incongruenza come la tipologia di utenza risultante presso il Gestore.

In caso di esito KO vengono mostrate anche le causali automaticamente valorizzate.

In caso si desideri correggere i dati negli archivi del Gestore, qualora si ravvisasse che il dato proveniente da SGATE sia più affidabile e si volesse sanare l'incongruenza, è possibile accedere ai dati contrattuali o ai dati della fornitura tramite gli appositi pulsanti:

Inoltre nel caso di associazione manuale errata, è possibile utilizzare l'apposito pulsante per eliminare il collegamento con il contratto:

Dopo aver valutato la richiesta è possibile validarla con l'apposito tasto **Valida**:

Dati Archivio

Contratto ... Tipo Uso

Intestatario

Nome Cognome

Cod. Fis.

Utenza

PDP ...

Via Civico CAP

Esito

| Cod. | Descrizione | Sel. |
|------|---|--------------------------|
| 1 | La fornitura non risulta presente nella rete del... | <input type="checkbox"/> |
| 2 | La fornitura non risulta attiva | <input type="checkbox"/> |
| 3 | Il CF del richiedente non coincide con quanto... | <input type="checkbox"/> |
| 4 | La tipologia di tariffa associata alla fornitura è... | <input type="checkbox"/> |
| 5 | La tipologia di tariffa associata alla fornitura è... | <input type="checkbox"/> |

Note

Valida Senza Contratto

È possibile anche validare una richiesta senza contratto associato, tramite l'apposita funzionalità **Valida Senza Contratto**. Tutte le pratiche validate sono pronte per inviare gli esiti a SGATE

Da Inviare a SGATE

In questo ramo è possibile eseguire l'estrazione degli esiti di ammissibilità da inviare a SGATE; il valore dell'esito che verrà prodotto è indicato nella terza colonna della griglia di visualizzazione:

| | M | Err. | Esito | F | Domanda | Richiesta | Tipologia Domanda |
|----|---|------|-------|---|---------|-----------|-------------------|
| 1 | | | KO | | | | NUOVA |
| 2 | * | | KO | | | | NUOVA |
| 3 | * | | KO | | | | NUOVA |
| 4 | * | | KO | * | | | NUOVA |
| 5 | | | KO | | | | RINNOVO |
| 6 | | | KO | * | | | NUOVA |
| 7 | | | KO | * | | | NUOVA |
| 8 | * | | OK* | * | | | NUOVA |
| 9 | | | OK* | * | | | NUOVA |
| 10 | * | | OK* | * | | | NUOVA |
| 11 | | | OK | * | | | RINNOVO |
| 12 | | | OK* | * | | | NUOVA |
| 13 | * | | OK* | * | | | NUOVA |

Per esportare i files XML di esito occorrerà utilizzare la funzione **Estrai Esiti Richieste** disponibile nel menu selezionando uno o più record contemporaneamente.

Le pratiche in Inviato a SGATE sono quelle per le quali si attende il contro-esito generato da SGATE a conferma della corretta acquisizione ed elaborazione dell'esito di ammissibilità inviato dal Gestore.

Per importare il contro-esito occorrerà effettuare il download dal portale di SGATE e acquisire i files XML tramite la funzione disponibile nel menu contestuale accessibile dal ramo:

alla fine del processo le pratiche saranno spostate e disponibili nello stato complete e saranno pronte per procedere alla fatturazione con la predisposizione automatica delle righe per utenza.

Accedendo al ramo "Registro Bonus " è possibile visualizzare il registro di tutti i bonus trattati dal Gestore, anche con profondità storica: Il registro è strutturato per contenere tutti i dati minimi previsti normativamente secondo le seguenti tabelle contenute nell' Allegato alla Delibera 897-17.

Ovviamente quella su esposta è solo una descrizione sintetica delle funzionalità offerte dalla piattaforma ma rende l'idea di una soluzione articolata, completa e potente.

Per maggiori informazioni:

dott. Enrico Rotolo, Direttore Commerciale Gruppo Zecca - mail enrico.rotolo@zeccaonline.it